



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2017

Determinazione dell'11 aprile 2019, n. 37



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2017

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Determinazione n. 37/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 aprile 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 18 aprile 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1 L'attività di Inarcassa	4
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	5
3. IL PERSONALE	9
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	9
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	10
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	10
4.2 La contribuzione	11
4.2.1 Le entrate contributive	11
4.2.2 La morosità contributiva.....	12
4.3 Le prestazioni istituzionali	13
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	14
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	16
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	18
5.1 Premessa.....	18
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	19
5.2.1 Consistenza e struttura	19
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	19
5.2.3 I crediti immobiliari.....	20
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare.....	21
5.3.1 Consistenza e struttura	21
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	22
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	22
6. ORDINAMENTO CONTABILE	24
6.1 Il bilancio.....	24
6.2 Lo stato patrimoniale	24
6.3 Il conto economico	28
6.4 Il rendiconto finanziario	30
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	32
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	7
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	7
Tabella 3 - Personale in servizio	9
Tabella 4 - Costo del personale	9
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	10
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	10
Tabella 7 - Entrate contributive.....	11
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	13
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate ¹	14
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali	15
Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura	16
Tabella 12 - Indennità di maternità	16
Tabella 13 - Prestazioni assistenziali	17
Tabella 14 - Struttura del patrimonio.....	18
Tabella 15 - Crediti verso locatari.....	20
Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare	21
Tabella 17 - Partecipazioni.....	22
Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2017	23
Tabella 19 - Stato patrimoniale	25
Tabella 20 - Stato patrimoniale	26
Tabella 21 - Dettaglio "Debiti Diversi"	26
Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	28
Tabella 23 - Conto economico	29
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	31

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2017 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino a data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2016, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 3 maggio 2018, n. 43 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 23 Senato della Repubblica - Camera dei Deputati.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità, la libera professione.

La Cassa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza in favore degli iscritti, nonché ad attività integrative per gli scopi di previdenza ed assistenza utilizzando fondi speciali derivanti da contribuzioni obbligatorie solo per gli aderenti.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Resta, anche per il 2017, l'estensione ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza della possibilità (già prevista dall'art. 1, comma 239, della legge n. 228 del 29 dicembre 2012)¹ di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse, per il conseguimento delle pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti). Nel 2018 i Ministeri vigilanti hanno definitivamente approvato la modifica del regolamento di previdenza dell'Ente che ha recepito la suddetta normativa previdenziale. Si è tuttora in attesa della definizione delle modalità procedurali per la liquidazione delle pensioni in cumulo.

Anche nel 2017 Inarcassa, come attestato dal Collegio dei sindaci, ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previsti, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

¹ Modificato dall'art. 1, comma 1993, lett. a) e b) della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Va peraltro rilevato che la legge di bilancio per il 2018², ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'Elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

Con la legge di bilancio per il 2018, sono state introdotte anche alcune novità in campo previdenziale che in alcuni casi, hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha infatti stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscano, in ogni caso, un patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori³.

Il collegato⁴ alla legge di stabilità ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo "qualora previsto dalle norme legislative che regolano" le Casse di previdenza. Nel regolamento di previdenza di Inarcassa è previsto espressamente che il contributo è dovuto da detti soggetti.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

² Legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 183. Si stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti di diritto privato di cui ai dd.lgs. nn. 509 del 1994 e 103 del 1996 sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

³ Legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 182, che ha introdotto all'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, il comma 1-bis. Per altro verso, si stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria, così come pure sono da considerarsi fuori dal *bail-in* le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile presso il depositario dell'Oicr (escluse Sicav e Sicaf) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

⁴ Legge 4 dicembre 2017, n. 172: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie", v. art. 19 *ter*.

1.1 L'attività di Inarcassa

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al Regolamento generale di previdenza, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Nel corso del 2017, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie, l'approvazione del piano editoriale, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi, l'erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, il versamento annuale in favore dello Stato a titolo di *spending review*, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità 2017.

Sempre nel corso del medesimo esercizio, il Cda ha deliberato anche su temi di natura specifica, tra i quali:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare alla rateazione dei debiti contributivi (4 per cento) e delle sanzioni (0,1 per cento);
- l'aggiornamento del manuale di controllo della gestione finanziaria per effetto delle variazioni intervenute in materia di *Asset Allocation* strategica, di obiettivi di rischio e rendimento atteso e di procedure interne;
- l'approvazione delle Linee guida per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, mediante piattaforma telematica di acquisto AdEPP ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- l'approvazione della procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi;
- l'adozione del Codice di autoregolamentazione in materia di investimenti, deliberato dall'Adepp;
- l'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio;
- la dilazione del conguaglio 2017 con nuove modalità di riscossione attraverso il sistema SSD.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato nazionale dei delegati;
- d) il Consiglio di amministrazione;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente (e il Vicepresidente), la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci sono stati rinnovati nel luglio 2015.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole provincie, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad Inarcassa, i componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria, eletti dalle Assemblee provinciali.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 11, quarto e sesto comma dello statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce come minimo una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale, da ricomprendersi nel novero del personale dell'Ente, che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2016-2017.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi*(in migliaia di euro)*

	2016	2017
Totale indennità	820	813
Totale gettoni di presenza	1.632	1.666
Totale rimborsi spese ⁵	1.398	1.310
Totale generale	3.850	3.789
Variazione	-4,21%	-1,58%

La tabella mostra nel 2017 una diminuzione dei costi dell'1,58 per cento rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale, pari a 240.000 euro nel 2017 (di uguale misura nel 2016) e sono in linea con il generale contenimento della spesa per il personale con i tetti retributivi previsti dalla legge.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1*(in migliaia di euro)*

Gettoni di presenza e indennità	2016	2017	Var. assoluta (2017-2016)	Var. % 2017/2016
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	343	342	-1	-1
Giunta esecutiva	163	162	-1	-1
Collegio dei sindaci	254	242	-12	-5
Comitato nazionale dei delegati	1.030	1062	32	3
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	28	28	0	0
Totale indennità e gettoni di presenza	1.968	1.986	18	1
IVA + CPA	484	493	9	2
Totale organi statutari	2.452	2.479	27	1
Rimborsi spese	2016	2017	Var. assoluta (2017-2016)	Var. % 2017/2016
Presidente	20	13	-7	-35
Consiglio di amministrazione	74	82	8	11
Giunta esecutiva	17	19	2	12
Collegio dei revisori dei conti	9	14	5	56
Comitato nazionale dei delegati	975	846	-129	-13
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	48	58	10	21
TOTALE Rimborsi spese	1.143	1.032	-116	-10
IVA + CPA	255	278	23	9
Totale generale rimborsi spese	1.398	1.310	-88	-6

⁵ I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli organi collegiali non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Si osserva che tale importo è invariato dal 2005 e che in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2017, il personale in servizio ammonta a 218 unità (stesso numero di unità rispetto al 2016) ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici)⁶.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2016-2017, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2017 il costo globale ha registrato una diminuzione dello 0,52 per cento (-74 migliaia di euro in valore assoluto).

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2016	2017
Dirigenti	9	10
Quadri	6	6
Impiegati	203	202
TOTALE	218	218

In coerenza con il bilancio di previsione del 2017, che prevedeva in organico 10 dirigenti, con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 maggio 2017 si è provveduto alla nomina del responsabile della funzione legale ed affari generali, posizione organizzativa già esistente.

Tabella 4 - Costo del personale

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2016	2017
Salari e stipendi lordi(*)	10.206	10.068
Oneri previdenziali(*)	2.781	2.749
Quota TFR	684	733
Altri costi(**)	531	578
Costo totale	14.202	14.128
Variatione percentuale rispetto all'anno precedente	-3,22	-0,52
Unità di personale (media annua)	218	218
Costo medio unitario	65,15	64,81

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 chiuso con la legge n. 99 del 1999.

Il costo medio unitario diminuisce anch'esso, passando da 65,15 migliaia di euro del 2016 a 64,81 migliaia di euro nel 2017.

⁶ L'Incarassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità⁷ e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n. 179 e dal proprio statuto.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame raffrontato con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa ¹	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2016	79.211	161.567	89.191	65.826	168.402	0,01	227.393
2017	79.264	162.098	88.845	65.241	168.109	0,00	227.339

¹Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2017 il decremento, pari a 293 unità, degli iscritti alla Cassa è dovuto alla diminuzione di 346 unità degli architetti, rispetto all'aumento di 53 unità degli ingegneri.

Nella tabella seguente sono esposti i dati dell'ultimo triennio, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2015	168.385	0,50	27.632	7,20	6,1
2016	168.402	0,01	29.902	8,2	5,6
2017	168.109	0,20	31.885	6,6	5,3

N.B. Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

⁷ Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo: a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale; b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata; c) in possesso di partita I.V.A.

La tabella evidenzia per il 2017 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 31.885 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 1.983 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione per l'aumento del numero dei pensionati rispetto a quello degli iscritti.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva - come accennato - dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, come riportati in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2016	2017	Var. % 2017/2016
Contributi soggettivi degli iscritti	618.342	622.128	0,61
Contributi integrativi degli iscritti	301.729	296.523	-1,73
Totale contributi degli iscritti	920.071	918.651	-0,15
Contributi specifiche gestioni (maternità)	15.596	13.287	-14,81
Totale contributi correnti	935.667	931.938	-0,40
Altri contributi ¹	160.288	147.827	-7,77
Totale entrate contributive	1.095.956	1.079.765	-1,48

1) Arretrati relativi ad anni precedenti.

La tabella evidenzia che nel 2017 i contributi sono stati pari a 1.079.765 migliaia di euro rispetto alle 1.095.956 migliaia del 2016, registrando un decremento dell'1,48 per cento, dovuto essenzialmente alla diminuzione in termini assoluti dei contributi integrativi e della gestione maternità.

Anche nel 2017 è stato possibile versare il contributo volontario, introdotto con la riforma del 2012 (art. 4.2 del Regolamento generale di previdenza 2012)⁸ per dare la possibilità agli iscritti di accrescere il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2017 le adesioni sono state 1.333 da parte di iscritti di età e anzianità

⁸ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015 e successivamente modificato nel 2018.

contributiva piuttosto elevate (età media pari a 53,6 anni e anzianità media pari a 23,3 anni) e con un reddito medio, calcolato al 2016, pari a 21.431 euro per gli architetti e 39.699 euro per gli ingegneri.

Il totale dei contributi integrativi, che rappresenta circa un terzo del totale dei contributi correnti, risulta pari a 296.523 migliaia di euro, in diminuzione del 1,73 per cento rispetto al 2016 a causa principalmente della riduzione del fatturato registrata nel 2017 dagli iscritti all'Albo con partita I.v.a. e dei professionisti iscritti alla Cassa.

Fra le entrate, i contributi di maternità hanno fatto registrare una riduzione del 15 per cento rispetto al 2016 (passando da 15.596 migliaia di euro a 13.287 migliaia di euro), mentre il contributo unitario è diminuito dai 67 euro del 2016 ai 49 del 2017. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Il corrispondente importo è stato incassato nel corso del 2017.

I contributi per ricongiunzioni attive, ricompresi nella voce "altri contributi", sono stati pari a 135.733 migliaia di euro (+5,4 per cento rispetto al 2016). Questo forte rialzo è connesso alle nuove norme regolamentari sulla ricongiunzione, emesse dall'Ente ed in vigore dal 2015, che prevedono per gli associati la possibilità di ricongiungere gratuitamente periodi assicurativi presso gestioni diverse, con l'imputazione delle relative annualità sulla quota contributiva della pensione.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 924,7 milioni di euro del 2016 ai 952,1 del 2017. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto

il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 681,6 milioni di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2016	2017
Crediti*	924.665	952.143
Fondo svalutazione crediti	-238.186	-270.558
Netto in bilancio	686.479	681.585

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

L'Ente ha avviato le attività propedeutiche al convenzionamento per la riscossione dei contributi non versati sottoscrivendo nel luglio 2017 una convenzione con l'Agenzia delle entrate - Riscossione, subentrata a Equitalia.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al Regolamento generale di previdenza 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28), approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 e con le modifiche ed integrazioni approvate successivamente. Con la Riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo Regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la Pensione di vecchiaia unificata (PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità (per la quale è rimasto solo un "regime transitorio" per gli iscritti più prossimi alla pensione).

La Pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2019, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 33 anni; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;

anticipata: corrisposta, nel 2019, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (33 anni nel 2019). In questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;

posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla Pensione di vecchiaia unificata (ordinaria, anticipata, posticipata) sono “agganciati” all’evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste le Pensione in cumulo e in totalizzazione.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2017, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 31.885 unità con un aumento del 6,6 per cento.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2016	2017	Var % 2017/2016
Vecchiaia - di cui PVU ²	13.703	15.150	10,56
	6.864	8.638	25,84
	45,8%	47,51%	
Anzianità	2.048	2.037	-0,54
	6,8%	6,39%	
Reversibilità	4.066	4.175	2,68
	13,6%	13,09%	
Superstiti	2.062	2.119	2,76
	6,9%	6,65%	
Inabilità	197	197	
	0,7%	0,62%	
Invalidità	738	692	-6,23
	2,5%	2,17%	
TOTALE PARZIALE	22.814	24370	6,82
	76,3%	76,43%	
Totalizzazioni (*)	1.243	1.334	7,32
	4,2%	4,18%	
Prestazioni contributive	5.845	6.181	5,75
	19,5%	19,39%	
TOTALE GENERALE	29.902	31.885	6,63
	100%	100%	

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo n. 42 del 2006.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 23 per cento del 2016 al 27 per cento del 2017.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2016	2017
Vecchiaia (1)	375.800 66,07%	407.669 67,27%
Anzianità	73.497 12,92%	72.790 12,01%
Reversibilità	57.179 10,05%	60.734 10,02%
Superstiti	19.545 3,44%	19.857 3,28%
Inabilità	3.847 0,68%	3.854 0,64%
Invalidità	8.673 1,52%	8.036 1,33%
TOTALE PARZIALE	538.541 94,68%	572.940 94,54%
Totalizzazioni	14.341 2,52%	15.812 2,61%
Prestazioni contributive	15.905 2,80%	17.296 2,85%
TOTALE GENERALE	568.787 100,00%	606.048 100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2017, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 67,27 per cento della spesa totale (contro il 66,07 per cento del 2016), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,01 per cento (contro il 12,92 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 6,55 per cento rispetto al 2016, passando da 568.787 a 606.048 migliaia di euro, che riflette esclusivamente il numero delle prestazioni (+6,63 per cento), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2016 legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁹.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura

	(in migliaia di euro)	
	2016	2017
(A) Contributi correnti	920.071	918.651
Variazione % anno precedente	0,7	-0,15
(B) Prestazioni correnti	568.787	606.048
Variazione % anno precedente	7,55	6,55
Saldi contributi - prestazioni	351.284	312.603
Variazione % anno precedente	-9,48	-11,01
Indici di copertura(A/B)	1,62	1,52

L'indice di copertura passa da 1,62 del 2016 a 1,52 nel 2017.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁰, le ricongiunzioni passive¹¹ e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici nel biennio sono riportati nella successiva tabella.

Tabella 12 - Indennità di maternità

	(in migliaia di euro)	
	2016	2017
Indennità di maternità	12.932	12.951
Numero beneficiarie	2.208	2.217
Contributi di maternità	15.596	13.287
Differenza contributi/indennità	2.664	336

Le indennità di maternità passano da 12.932 del 2016 a 12.951 del 2017 per un numero di 2.217 beneficiarie.

⁹ Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

¹⁰ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹¹ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella 13 - Prestazioni assistenziali*(in migliaia di euro)*

	2016	2017
Indennità di maternità	12.932	12.951
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	19.091	19.758
Sussidi agli iscritti	84	76
Ricongiunzioni passive	774	842
Rimborsi agli iscritti	0	31
Promozione e sviluppo della professione	1.132	1.051
TOTALE	34.013	34.709

Le indennità di maternità (d.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001), sono riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, aborto e adozione.

Le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.4 lettera f) Inarcassa e Regolamento Inabilità Temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.2 lettera e) del nuovo statuto e regolamento sussidi), sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di grave disabilità e disabilità non gravi.

I sussidi agli iscritti (art. 3.4 lettera c) del nuovo statuto e regolamento sussidi), sono erogati *"una tantum"* e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce promozione e sviluppo della professione in base all'art. 3 comma 5 dello statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione ed è finalizzato ad attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti, anche con l'offerta di strumenti finanziari (quali ad esempio prestiti, costituzione di fondi di garanzia ed altro) e servizi.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2017-2019 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78¹².

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2017.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel biennio 2016-2017.

Tabella 14 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2016	25.856.435	8.834.478.346	8.860.334.781
	0,30%	99,70%	100,00%
2017	25.838.012	9.477.178.518	9.503.016.530
	0,27%	99,73%	100,00%

1. Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

La tabella evidenzia nel 2017 un incremento, degno di rilievo, della consistenza della componente mobiliare.

¹² Recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il cui art. 8, comma 15, così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, come detto, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2017 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della redditività.

5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multicomparto Inarcassa Re" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2017 la gestione delegata del patrimonio immobiliare, come già indicato, è entrata completamente a regime.

Il portafoglio del Comparto Uno, alla fine del 2017, è prevalentemente locato (97 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 23 milioni di euro ed una redditività lorda da canoni di circa il 6,4 per cento. Il Tasso di Rendimento Interno Lordo del Comparto è pari al 4,59 per cento annuo.

Il portafoglio del Comparto Due, alla fine del 2017, è locato per il 51 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 26 milioni di euro ed una redditività lorda da canoni di circa il 3 per cento.

Il tasso di rendimento interno lordo del Comparto è pari allo 0,71 per cento ed il valore del portafoglio rispetto ai valori di apporto è incrementato di circa l'1 per cento.

La percentuale di locazione del secondo comparto è da addebitarsi a diversi fattori tra cui i principali sono: il rilascio, anche anticipatamente, da parte di Enti Pubblici sia per contrazione della spesa pubblica sia per contrazione degli spazi, nonché la localizzazione in aree del Paese dove la crisi immobiliare è stata più acuta.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa Re Comparto Uno, detenute da Inarcassa al 31 dicembre 2017, è pari a 409.985.752 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto Due è di 847.362.503 euro¹³.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti.

La voce crediti verso locatari, al netto del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2017 un incremento di 514 migliaia di euro rispetto al 2016, legato alla diminuzione del fondo svalutazione, adeguato al ridotto valore dei crediti lordi e tenuto conto delle concrete possibilità di realizzo.

La Cassa ha proseguito, nel 2017, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra la tendenza dei crediti nel periodo 2013-2017.

Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

Tabella 15 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti verso locatari	10.073	10.304	5.242	5.576	4.210
Fondo svalutazione crediti	3.961	3.596	3.285	3.242	1.362
Netto in bilancio	6.112	6.708	1.957	2.334	2.848

¹³ Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 6,40 per cento per il Comparto Uno e a 0,71 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2016, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti sino alla data della relazione finale.

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2017 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 643 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+7,27 per cento).

Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare

	2016	2017
Monetario	920.861	625.890
Obbligazionario	3.174.906	3.437.264
Azionario	1.926.530	2.098.711
Alternativi	2.812.181	3.315.314
Totale	8.834.478	9.477.178
Variazione %	7,48	7,27

(in migliaia di euro)

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹⁴, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La composizione del patrimonio mobiliare a valori di mercato (gestionali) è in linea con le previsioni dell'*Asset allocation* strategica, come illustrato nel grafico a pagina 31 del Bilancio di Previsione. La composizione del patrimonio mobiliare a valori di bilancio può non essere allineata per effetto del diverso criterio di valorizzazione rispetto a quello a mercato utilizzato per l'*Asset allocation* strategica.

Inoltre gestionalmente, in linea con l'*Asset allocation* strategica, i fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del sottostante quindi sono inseriti nell'*Asset Class* immobiliare.

I criteri di classificazione descritti risultano coerenti con quanto richiesto e rappresentato alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale svolta per conto dei Ministeri Vigilanti.

¹⁴ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁵ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2017 e non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 17 - Partecipazioni

(in migliaia di euro)

	2016	2017
Partecipazioni in imprese controllate	50	50
Partecipazioni in imprese collegate	33.340	33.340
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	259.479	259.479

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2017, un rendimento contabile lordo pari al 2,79 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 4,90 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

Nella relazione della Covip viene rilevato, tra l'altro, come le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 11.136,4 mln di euro, in aumento di 843,8 mln rispetto al

¹⁵ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

2016 (pari all'8,2 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari, queste ultime del tutto residuali stante la limitatezza dei cespiti di proprietà destinati a locazione) pari al 4,28 per cento (2,77 nel 2016). Nel 2017 il portafoglio strategico di riferimento è stato caratterizzato, su un orizzonte temporale di 5 anni, da un rendimento atteso lordo gestionale del 3,92 per cento a fronte di una rischiosità attesa pari al 6,94 per cento e di *value at risk* pari al 7,81 per cento.

I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", approvato con delibera consiliare del 20 gennaio 2017.

In data 15 giugno 2017 il C.d.a. della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI).

Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2017

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	5,69%	1,27%
Rendimento netto	0,87%	1,00%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	2,78%	5,62%
Rendimento netto	2,32%	5,14%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	2,79%	4,90%
Rendimento netto	2,32%	4,46%

- Il rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

6. ORDINAMENTO CONTABILE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal Titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 19 e 20 aprile 2018.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39¹⁶, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del lavoro del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2017, tutti gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2017 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 6,53 per cento (in valore assoluto, 626,6 milioni di euro).

¹⁶ Art. 13, co. 1: "Salvo quanto disposto dall'art. 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'art. 17, comma 1, del presente decreto e dall'art. 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico".

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie e, nell'ambito di queste, nella voce "altri", la cui crescita, pari a 282 milioni di euro, è dovuta all'effetto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2017 in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci Crediti verso altri e Altri titoli.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

VOCE	2016	Incrementi	Decrementi	Rival/Sval. Cambi e Corsi	2017
Crediti Verso Altri					
Mutui al personale	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Prestiti al personale	0,5	0,1	-0,1	0,0	0,5
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	1,0	0,1	-0,7	0,0	0,3
Altri Titoli					
Obbligazioni fondiarie	49,6	0,0	-10,4	0,0	39,2
Obbligazioni immobilizzate euro	426,6	69,8	-14,2	0,0	482,2
Obbligazioni imm.te extra euro	304,2	29,7	-117,0	-22,0	194,9
Azioni immobilizzate	216,5	184,9	-0,6	0,0	400,8
Quote fondi comuni immobilizzati	358,0	306,7	-135,0	-4,6	525,1
Quote fondo Inarcassa re	1.183,4	0,0	0,0	0,0	1.183,4
TOTALE Altri Titoli Immobilizzati	2.539,8	591,3	-278,0	-26,6	2.826,5

Gli acquisti si riferiscono essenzialmente all'acquisizione di quote azionarie e alla sottoscrizione di quote di fondi comuni destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2016	2017
Immobilizzazioni	2.828.687	3.114.728
Immobilizzazioni immateriali	1.016	904
Immobilizzazioni materiali	28.315	27.719
Immobilizzazioni finanziarie	2.799.356	3.086.105
Attivo circolante	6.749.122	7.090.187
Crediti	886.378	1.042.449
Attività finanziarie non immobilizzate	5.075.855	5.766.578
Disponibilità liquide	786.889	281.161
Ratei e risconti	12.216	11.735
TOTALE ATTIVO	9.590.025	10.216.651
PASSIVO	2016	2017
Patrimonio netto	9.498.047	10.112.839
Riserva legale	8.802.047	9.498.047
Altre riserve distintamente indicate*	0	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	696.000	614.792
Fondo per rischi ed oneri	37.301	34.155
Fondo trattamento di quiescenza	5.623	5.298
Fondo imposte	1.427	1.615
Strumenti finanziari derivati passivi	551	366
Fondi diversi	29.700	26.876
Trattamento di fine rapporto	3.390	3.328
Debiti	51.202	66.329
Debiti verso banche	9.828	4.562
Debiti verso altri finanziatori	0	-
Debiti verso fornitori	10.434	10.801
Debiti tributari	22.910	24.282
Debiti verso Istituti di previdenza	616	605
Debiti verso locatari	813	433
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.454	5.204
Debiti diversi	2.147	20.442
Ratei e risconti	85	-
TOTALE PASSIVO	9.590.025	10.216.651

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

I Debiti diversi ricomprendono le seguenti voci.

Tabella 21 - Dettaglio "Debiti Diversi"

	2017	2016	Variazione 17/16
Debiti verso il personale	1.127	1.357	-230
Debiti componenti organi collegiali	290	281	9
Debiti verso professionisti per parcelle	33	198	-165
Debiti per margini	18.785	0	18.785
Altro	207	311	-104
TOTALE Debiti Diversi	20.442	2.147	18.295

La variazione dei debiti diversi è riconducibile essenzialmente alla variazione dei debiti per margini che si riferiscono alle operazioni in essere al 31.12 sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Tali posizioni sono valutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero dei margini e tali movimentazioni danno origine partite di credito/debito che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi.

I "fondi diversi" in totale diminuiscono, passando da 29,7 mln di euro del 2016 a 26,9 mln di euro del 2017 (-9,5 per cento), a causa principalmente dell'utilizzo del fondo cause in materia di lavori e servizi per euro 5,8 milioni.

Si precisa che i 5,8 milioni non rappresentano un utilizzo, ma una ripresa dal fondo rischi a fronte di contenziosi conclusi in corso d'anno con esiti migliori rispetto alle stime iniziali, con conseguente riduzione degli accantonamenti prudenziali che si sono rilevati in eccesso.

La voce relativa al trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 5,3 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2017 pari a 66,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 di 15,1 milioni di euro, a causa dei debiti per margini che si riferiscono ai *futures* e ai derivati da cambi il cui prezzo di acquisto risulta superiore al valore di mercato.

I derivati sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 10.112.839 euro.

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto: "La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere".

Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto*(in migliaia di euro)*

PATRIMONIO NETTO	2015	2016	2017
Riserva legale	8.197.264	8.802.047	9.498.047
Avanzo dell'esercizio	604.781	696.000	614.792
Totale (A)	8.802.045	9.498.047	10.112.839
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	529.280	569.179	606.400
Rapporto A/B	16,63	16,69	16,68

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alle prestazioni previdenziali contributive (art. 40 dello statuto)

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2017, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,68, sostanzialmente invariato rispetto al 16,69 del precedente esercizio.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2017 si è chiuso con un avanzo pari a 614,8 milioni di euro, in diminuzione dell'11,67 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 696,0 milioni di euro), in ragione soprattutto all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico.

Tabella 23 - Conto economico
(in migliaia di euro)

	2016	2017	var. assoluta 2017/2016	var. % 2017/2016
A Proventi del servizio				
Contributi	1.095.956	1.079.765	-16.191	-1,48
Proventi accessori	73.686	36.869	- 36.817	-49,97
Totale (A)	1.169.612	1.116.634	- 52.978	-4,53
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	56	68	12	20,81
Per servizi (prestazioni prev.)	610.835	648.986	38.151	6,25
Servizi diversi	20.725	20.392	- 333	-1,61
Per godimento di beni di terzi	823	677	-146	-17,69
Per il personale	14.202	14.128	- 74	-0,52
Ammortamenti e svalutazioni	36.374	40.090	3.716	10,22
Accantonamenti per rischi	0	0 -0	-	-
Altri accantonamenti	0	-	-	-
Oneri diversi di gestione	4.837	5.564	727	15,04
Totale (B)	688.242	29.906	41.664	6,05
Differenza (A-B)	481.400	386.728	- 94.672	-19,67
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	193.574	160.001	- 33.573	-17,34
Altri proventi finanziari	196.948	120.151	- 76.797	-38,99
Interessi ed oneri finanziari	-94.969	- 56.410	38.559	40,60
Utili e Perdite su cambi	-62.086	25.389	87.475	140,89
Differenza	233.467	249.131	15.664	6,71
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Rivalutazioni	68.290	55.907	-12.383	-18,13
Svalutazioni	-71.409	-59.985	11.424	16,00
Differenza	-3.119	- 4.078	- 959	-30,75
Risultato prima delle imposte	711.748	631.782	-79.966	-11%
Imposte d'esercizio	-15.747	-16.990	-1.243	- 8%
AVANZO D'ESERCIZIO*	696.001	614.792	- 81.209	-12%

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti;
- gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi da sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;

- i proventi da derivati attivi.

La voce Interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

La contribuzione risulta in diminuzione da 1.095,9 a 1.079,8 milioni di euro, come precedentemente sottolineato, a causa delle minori entrate da contributi integrativi.

Diminuiscono notevolmente i proventi accessori (-36,8 milioni di euro) per le minori entrate da sanzioni contributive originate dalle attività di accertamento dei contributi pregressi.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2017 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994 (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Le prestazioni previdenziali crescono da 610,8 milioni di euro a 648,9 milioni di euro, a causa principalmente dell'aumento del numero delle prestazioni (+6,63 per cento, corrispondente a 1.983 prestazioni in aumento).

Si sottolinea che Inarcassa non ha provveduto alla rivalutazione delle prestazioni in essere a fine 2016 in ragione della variazione negativa dell'indice dei prezzi al consumo Istat.

La gestione finanziaria è risultata in aumento passando da 233,5 milioni di euro del 2016 a 249,1 milioni di euro.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario

	Preventivo 2017	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	435.400	614.792	696.000
Imposte sul reddito	10.260	16.990	15.747
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	445.660	631.782	711.747
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.078	528	596
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	747	942	591
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	10.000	3.571	4.565
Accantonamento TFR	0	735	686
Accantonamento Quiescenza	180	181	130
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	4.560	2.713
Svalutazione attivo circolante	26.000	55.425	67.627
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	0	0	-6.854
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-55.907	-136.490
Svalutazione crediti	20.000	38.620	35.576
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	58.005	48.655	-30.860
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-58.452	-68.907	111.004
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	367	2.132
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	1.372	1.096
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	18.295	-31.666
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	482	1.357
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	-85	0
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-58.452	-48.476	83.922
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-10.260	-16.990	-15.747
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri	0	-6.395	-4.063
Utilizzo fondo svalutazione crediti	0	-8.128	-7.181
Utilizzo TFR	-400	-797	-685
Utilizzo Quiescenza	-500	-506	-514
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-11.160	-32.816	-28.190
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	434.053	599.145	736.618

Tabella 24 - segue - Rendiconto finanziario

	PREVENTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-416	-530
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-9.060	-348	-979
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-700.000	-591.118	-669.760
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	277.242	254.412
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-1.300.000	2.838.259	2.680.416
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.200.000	2.047.387	2.633.434
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-509.060	-1.105.512	-463.839
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	150	858	584
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-200	-219	-89
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-50	639	495
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-75.058	-505.728	273.274
Disponibilità liquide al 1° gennaio	350.694	786.889	513.615
Disponibilità liquide al 31 dicembre	275.636	281.161	786.889

La gestione reddituale (A) dell'anno 2017 ha raggiunto risultati ampiamente positivi, raggiungendo circa 600 milioni di euro. Tale flusso rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione ed è completamente riassorbito dai flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B) che nel 2017 ha superato 1.100 milioni di euro. Tale flusso, rappresentato ovviamente da un segno negativo, è necessario per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, ed è finanziato, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (circa 600 milioni di euro) e dalle movimentazioni di acquisto e vendita di titoli del circolante (circa 800 milioni di euro).

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Dal raffronto fra il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 ed il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, si evince che il saldo corrente (che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità

di lungo periodo degli enti previdenziali, come richiesto dai Ministeri vigilanti fin dal 2012), è sempre positivo e reca un andamento crescente, anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo).

Le valutazioni contenute nel bilancio tecnico su di un orizzonte temporale di cinquant'anni confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale dell'Ente: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre ampiamente al di sopra della riserva legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere), sfiorando le dodici annualità nell'ultimo anno di valutazione (2064).

Nel corso del 2018 è stato redatto il nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2017, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento generale di previdenza in attesa di approvazione dal Consiglio di amministrazione Inarcassa.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati economici e patrimoniali dell'attività gestionale di Inarcassa si presentano nell'esercizio 2017 con segno positivo, pur in presenza di andamenti non favorevoli quanto ad aumento delle prestazioni previdenziali e a riduzioni di utili derivanti dalla gestione patrimoniale e di quella caratteristica.

L'avanzo economico dell'esercizio 2017, che ha raggiunto l'ammontare di 614 milioni, in diminuzione dell'11,67 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era stato pari a 696 milioni. Come da statuto esso è stato destinato interamente alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994.

La contribuzione risulta in diminuzione, dai 1.095,9 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.079,8 milioni di euro, a causa delle minori entrate da contributi integrativi.

L'onere per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 6,55 per cento rispetto al 2016, passando da 569 a 606 milioni di euro e rispecchia esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+6,63 per cento corrispondente a 1.983 nuove prestazioni), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2016, legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

Nel 2017 l'indice di copertura, costituito dal rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali, pur superiore all'unità, è sceso dall'1,62 all'1,52.

Il rapporto tra numero di iscrizioni e pensioni erogate risulta, anche nel 2017, in ulteriore calo, passando dal valore di 5,6 del 2016, a quello di 5,3 in ragione dell'aumento del numero delle posizioni pensionistiche rispetto a quello degli iscritti.

Il patrimonio netto, pari a 10 miliardi di euro, registra un aumento rispetto al precedente esercizio (9,5 miliardi di euro) pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2017, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,68, sostanzialmente invariato rispetto al 16,69 del precedente esercizio.

Nel 2017 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime. Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a distinta srl per la massimizzazione della redditività.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2017, un rendimento contabile lordo pari al 2,79 per cento e netto al 2,32 (nell'esercizio precedente tali rendimenti erano stati rispettivamente pari al 3,91 per

cento lordo e al 3,34 netto). La situazione è confermata anche dal dato del 4,90 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno.

La redditività contabile del patrimonio mobiliare è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari.

Diminuiscono notevolmente i proventi accessori (-36,8 milioni di euro) per le minori entrate da sanzioni contributive originate dalle attività di accertamento dei contributi pregressi.

Nonostante si siano attuati interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno modificato i criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne per il recupero dei crediti, si è assistito ad una loro crescita dai 924,7 milioni dell'esercizio precedente ai 952,1 del 2017; ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 681,6 milioni di euro.

Permane pertanto l'esigenza di una particolare attenzione da parte dell'Ente nei confronti delle posizioni creditorie degli iscritti.

Dal raffronto tra il bilancio tecnico al 31 dicembre 2016 ed il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, si evince che il saldo corrente è sempre positivo e reca un andamento crescente, anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo).

Le valutazioni contenute nel bilancio tecnico su di un orizzonte temporale di cinquant'anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale dell'Ente: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre ampiamente al di sopra della riserva legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere), sfiorando le dodici annualità nell'ultimo anno di valutazione (2064).

Nel corso del 2018 è stato redatto il nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2017, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento generale di previdenza tuttora in attesa di approvazione dal Consiglio di amministrazione di Inarcassa.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

